



Sussidio per la liturgia * Domenica 2 giugno 2019
ASCENSIONE DEL SIGNORE



La Pasqua di Gesù è l'evento che dà forma nuova e sbocco definitivo all'esistenza: annuncia che l'uomo non è tutto racchiuso nel breve tratto che va dalla nascita alla morte, perché il Dio che ci ha fatti a sua immagine porta a compimento l'opera sua donando anche a noi la dignità di figli nel Figlio suo Gesù. L'ascensione è un fatto che ci riguarda e ci esalta, perché in Gesù è la nostra carne che viene glorificata e collocata alla destra del Padre! La liturgia ci propone i due racconti di ascensione che san Luca pone a chiusura del Vangelo e

in apertura degli Atti degli Apostoli. Un doppio intenzionale per evidenziare l'importanza dell'evento che fa da cerniera tra la vicenda umana di Gesù (Vangelo) e il tempo della Chiesa (Atti degli Apostoli). Se col Vangelo Luca mostra la solidità del fenomeno cristiano sul versante cristologico delle origini, con gli Atti degli Apostoli ne mostra la solidità sul versante della Chiesa. Dall'ascensione, infatti, parte il tempo della Chiesa: tempo non di attesa passiva, ma di impegno appassionato per onorare le consegne lasciateci da Gesù. Perciò, più che di separazione, l'ascensione parla di inizio di un percorso nuovo, che chiama i discepoli a portare dappertutto la notizia che getta nuova luce sia sul volto di Dio che sul volto dell'uomo. Ma per non perdere di vista il dono e non smarrire il fine ultimo dell'esistenza, dobbiamo tenere fisso lo sguardo sulla meta: il cielo. L'essere «portato su» è la risposta di Dio all'abbassamento (l'essere portato giù) di Gesù. Perciò l'ascensione è garanzia che la via verso il santuario del cielo è ora percorribile da chiunque si lascia guidare dallo Spirito. Gesù ci raccomanda la cosa che più gli sta a cuore: che ogni uomo scopra quanto è amato da Dio e dove Dio desidera portarlo. Preghiamo perché le comunità cristiane siano segno vivo di speranza, capaci di testimoniare davanti al mondo che peccato e morte ormai non hanno più l'ultima parola su di noi, perché nell'ascensione di Gesù è apparsa in tutto il suo splendore la fedeltà di Dio.

RITI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e atto penitenziale**

C. Fratelli e sorelle, l'ascensione apre davanti ai discepoli una tappa nuova: Gesù affida loro l'annuncio del Vangelo nel mondo intero. La gioia dei primi discepoli sia oggi la nostra gioia: gioia di riunirci attorno al Signore, gioia di accogliere la sua Parola. Ora, per celebrare degnamente l'Eucarestia, chiediamo perdono per non aver saputo trasmettere la bellezza del dono ricevuto. *(Breve silenzio)*

- Signore, ti cerchiamo sulle nuvole e non ti riconosciamo nei fratelli: abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà!**
- Cristo, parliamo di te al passato mentre tu sei il futuro dell'umanità: abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà!**
- Signore, spesso perdiamo di vista sia il cielo che la terra: abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà!**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio

unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo,

tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, | con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/. Amen.*

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(Fu elevato in alto sotto i loro occhi)

Per i discepoli è motivo di gioia vedere Gesù che entra nella gloria di Dio. Sanno che non rimarranno soli, perché Gesù s'è impegnato ad infondere in essi il suo Spirito.

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

(At 1, 1-11)

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale rico-

stituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Salmo responsoriale (dal Ps 46) – R/. Ascende il Signore tra canti di gioia.**

Popoli tutti, battete le mani! * Acclamate Dio con grida di gioia,

perché terribile è il Signore, l'Altissimo, * grande re su tutta la terra. *R/.*

Ascende Dio tra le acclamazioni, * il Signore al suono di tromba.

Cantate inni a Dio, cantate inni, * cantate inni al nostro re, cantate inni. *R/.*

Perché Dio è re di tutta la terra, * cantate inni con arte.

Dio regna sulle genti, * Dio siede sul suo trono santo. *R/.*

*** Seconda lettura**

(Cristo è entrato nel cielo stesso)

Gesù entra nel santuario del cielo non con sangue di animali, ma col proprio sangue.

DALLA LETTERA AGLI EBREI

(Eb 9, 24-28; 10,19-23)

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato

mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza. Fratelli, poiché abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, via nuova e vivente che egli ha inaugurato per

noi attraverso il velo, cioè la sua carne, e poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva co-

scienza e il corpo lavato con acqua pura. Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso. Parola di Dio. *R/.* Rendiamo grazie a Dio.

* *Canto al Vangelo*

Alleluia, alleluia. Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. *

Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. **Alleluia.**

* *Vangelo*

(Mentre li benediceva veniva portato verso il cielo)

Salendo al Padre, Gesù ci manda nel mondo ad annunciare il suo Vangelo. Non ci abbandona a noi stessi o ai capricci del mondo, perché assicura che avremo sempre con noi il suo Spirito.

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 24, 46-53)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, fin-

ché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio. Parola del Signore. *R/.* Lode a te, o Cristo.

* *Omelia*

* *Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

* *Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, salendo al cielo Gesù promette una forza che viene dall'alto. Animati dal suo Spirito innalziamo a Dio Padre fervide preghiere perché mai vengano a mancare alla Chiesa e all'umanità il desiderio del cielo e l'impegno per vivere i giorni terreni in giustizia, fraternità e gioia.

Preghiamo insieme e diciamo: Manda il tuo Spirito a rinnovare la terra!

- Padre, il tuo Figlio ha vinto la morte e il peccato. Dona alla tua Chiesa di testimoniare il tuo amore e la tua pace e di far crescere la comunione e la solidarietà su questa terra. Ti preghiamo.
- Padre, il tuo Figlio è stato il Servo di tutti. Guida coloro che governano le nazioni: distoglili dalla vanità del potere perché possano mettersi seriamente a servizio del bene comune. Ti preghiamo.
- Padre, il tuo Figlio è rimasto sempre unito a te. Accompagna quanti nei monasteri e nelle comunità religiose intercedono per l'umanità: siano lampade che ardono e brillano per i fratelli. Ti preghiamo.
- Padre, il tuo Figlio è venuto a guarire le ferite dell'anima. Guarda le persone che, per paura, si isolano e non amano più. Ridesta in loro la fiducia in te e in chi vive loro accanto. Ti preghiamo.
- Padre, il tuo Figlio ha consolato e rincuorato le persone stanche e affaticate. Trasmetti la tua forza a chi è deluso dalle lentezze della società, a chi tenta invano di abbattere i muri che separano. Ti preghiamo.

C. O Padre, tu ci mandi come segni della tua presenza nel mondo: concedici di raggiungere i nostri fratelli là dove vivono, lavorano, amano e soffrono. Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore. *R/.* Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

** Orazione sopra le offerte*

Accogli, Signore, il sacrificio che ti offriamo nella mirabile ascensione del tuo Figlio, e per questo santo scambio di doni fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo. Per Cristo nostro Signore. *R/.* Amen.

Antifona alla comunione: «Nel nome del Signore Gesù predicate a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati». Salendo al Padre, tu, Gesù, metti addosso ai discepoli quella che è stata la tua unica passione: salvare. Salvare ogni uomo e ogni donna dalla dimenticanza di Dio. Salvare da un'esistenza ripiegata su di sé, senza un oltre, senza vie di uscita. Salvare da quel vivere in perenne competizione che fabbrica vincitori e vinti. Gesù, alza ancora le tue mani benedicienti sulla nostra generazione. Con quelle mani hai toccato lebbrosi, ciechi, sordi e li hai guariti. Con quelle mani hai moltiplicato i pani e saziato le folle. Con quelle mani hai afferrato la fanciulla morta e l'hai restituita alla vita. Con quelle mani hai preso il calice e spezzato il pane che ci lasciavi in memoria di te. Continua a far sentire all'uomo d'oggi, per le mani del tuo corpo che è la Chiesa, la tenerezza dell'amore e della misericordia di Dio.

** Orazione dopo la comunione:*

Preghiamo. Dio onnipotente e misericordioso, che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra fai gustare i divini misteri, suscita in noi il desiderio della patria eterna, dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore. *R/.* Amen.

Liturgia delle Ore: 7^a settimana di Pasqua – Salmi della 3^a settimana

AVVISI PER LA SETTIMANA

Orario delle SS. Messe: giorni festivi 7.30, 10.00, 19.00; giorni feriali 7.30, 19.00

- 2 giugno, Ascensione del Signore – Giornata per le comunicazioni sociali

- Giornata diocesana dei giovani (spiaggia Su Giudeu - Poggio dei Pini).

- Lunedì 3 giugno: memoria di san Carlo Luanga e compagni, martiri

- Martedì 4 giugno: san Francesco Caracciolo

- Mercoledì 5 giugno: memoria di san Bonifacio, vescovo e martire

- Convegno ecclesiale diocesano su "Preparazione al Matrimonio" (c/o il Seminario di Cagliari).

- Giovedì 6 giugno: san Norberto, vescovo

- Convegno ecclesiale diocesano su "Preparazione al Matrimonio" (c/o il Seminario di Cagliari).

- Venerdì 7 giugno: s. Antonio Maria Gianelli, sacerdote

- Sabato 8 giugno: beato Nicola da Gesturi

- Domenica 9 giugno, solennità della Pentecoste, conclusione del Tempo di Pasqua.

- ore 10.00-14.00: Consiglio pastorale e assemblea parrocchiale su verifica dell'anno 2018-2019 e proposte per il piano pastorale 2019-2020.

NB. Lunedì 10 giugno: apertura del GRESt.

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it